

AMBIENTE

# “Caccia” alla plastica in mare: i pescatori di Santa Margherita protagonisti

**Per Ogyre, la start up italiana nata in Liguria su iniziativa di un surfista e un velista, impegnata a preservare l’oceano con il supporto di partner quali Bureau Veritas, la giornata di ieri ha assunto un valore simbolico importante**

29 Giugno 2024 alle 15:241 minuto di lettura



Pescatori e tecnici a Santa Margherita Ligure

Santa Margherita Ligure – C’è una rotta immaginaria che unisce **il porto di Santa Margherita Ligure** alla **baia di Guanabara a Rio** e alle **mangrovie di Benoa in Indonesia**: partendo nel 2020 con i primi pescherecci di “Santa”, [Ogyre ha coinvolto 90 pescatori di 3 continenti](#) lanciando una campagna di pulizia degli oceani che oggi ha consentito il recupero di oltre 500.000 kg di rifiuti marini.

Per Ogyre, la start up italiana nata in Liguria su iniziativa di un surfista e un velista, impegnata a preservare l’oceano con il supporto di partner quali Bureau Veritas, la giornata di ieri ha assunto un valore simbolico importante: sul molo di “Santa” quattro anni fa i primi pescherecci avevano scommesso sulla capacità di trascinare “collegli” anche in paesi lontani come il Brasile e l’Indonesia, unendoli, con effetto domino, in una missione di “Fishing for Litter”. Ieri questa scommessa, ricordata da Ogyre e Bureau Veritas proprio sul **molo portuale della**

**Perla del Tigullio**, si può considerare vinta: la formula che unisce pesca professionale e pulizia dei mari è vincente e replicabile.

“E per [Bureau Veritas Italia](#) – si legge in una nota – la partnership con Ogyre – promossa dalla divisione Marine & Offshore – si colloca perfettamente nel quadro degli obiettivi ambientali e sociali che, come Società Benefit, dal 2022 sono entrati formalmente nello Statuto della società”.